Agenzia per l’Italia digitale emblema di un’Italia ferma

"Lâ€™Agenzia per lâ€™Italia Digitale dovrebbe essere la testa dâ€™ariete di una rivoluzione tecnologica, mentre è priva di risorse e personale." Assenti gli investimenti necessari alla digitalizzazione e modernizzazione degli apparati dello Stato.

24-03-2014

"Lâ€™Agenzia per lâ€™Italia Digitale dovrebbe essere la testa dâ€™ariete di una rivoluzione tecnologica, mentre Ã¨ priva di risorse e personale. Rischia di essere illusoria la previsione di 3,6 miliardi di risparmi entro il 2016 formulata dal commissario Cottarelli, vista lâ€™assenza degli investimenti necessari alla digitalizzazione e modernizzazione degli apparati dello Stato", con queste parole Salvatore Chiaramonte, Segretario nazionale Fp-Cgil, e Daniela Volpato, Segretario nazionale Cisl-Fp, lanciano un appello al Presidente del Consiglio Matteo Renzi, chiedendo "un impegno concreto a partire da risorse immediatamente spendibili".

"Siamo di fronte a un grande rischio. Ã^ del tutto evidente - continuano i due sindacalisti - che la totale mancanza di investimenti, senza i quali Ã¨ impossibile superare il gap rappresentato dallâ€™obsolescenza degli strumenti in dotazione alle amministrazioni, il definitivo abbandono della formazione professionale e un invecchiamento allarmante dei dipendenti pubblici rappresentino una grave minaccia. Unâ€™Agid carente di personale non puÃ² certo aiutare. Dei 130 posti previsti in organico, 40 sono vacanti, appena 35 sono ricoperti da funzionari di ruolo, 4 da dirigenti, mentre 60 sono i comandati, ovvero dipendenti di altre amministrazioni dislocati nellâ€™Agenzia e da anni in attesa dellâ€™inserimento in ruolo. A fronte di questo ci sono ben 5 consulenti che ricoprono continuativamente veri e propri ruoli manageriali".

"Serve unâ€™Agid in grado di agire in modo limpido ed efficace. Servono banche dati interconnesse, dematerializzazione, servizi elettronici ai cittadini, reti piÃ¹ efficienti, investimento nellâ€™open source. Lâ€™Agid rappresenta una grande risorsa inespressa del nostro sistema, una potenziale fonte di risparmi che non pesano sulla vita delle persone ma la migliorano - concludono Chiaramonte e Volpato - rendono lâ€™amministrazione pubblica piÃ¹ trasparente e moderna".Â

Download comunicato stampa (38.86 KB)